

CARDIOLOGIA RIABILITATIVA: APPROCCIO PSICOLOGICO E FUNZIONE DEL TEAM MULTIDISCIPLINARE NEL RECUPERO DEL PAZIENTE CARDIOPATICO

Dott. Massimo Penna, Psicologo – Psicoterapeuta, DSM – Ausl Mo, U.O. Psicologia Ospedaliera, NOCSAE, Baggiovara
Corso di aggiornamento per il Medico Competente Bologna – Ospedale Bellaria 2012

ABSTRACT

L'Unità Operativa di Cardiologia Riabilitativa è specializzata nella riabilitazione dei pazienti sottoposti a un intervento di cardiochirurgia o vittime di un episodio cardiaco acuto.

Assieme al trattamento farmacologico, comunque **sempre** necessario, l'intervento riabilitativo mira a restituire al paziente una condizione di vita affettiva, lavorativa, sociale, il più normale possibile, compatibilmente con la sua menomazione.

DEFINIZIONE

La Cardiologia Riabilitativa è da intendersi come “la somma degli interventi richiesti per garantire le migliori condizioni fisiche, psicologiche e sociali in modo che i pazienti con cardiopatia cronica o post-acuta possano conservare o riprendere il proprio ruolo nella società”.

(Balady, Fletcher, Froelicher et al., 1994)

Questo tipo di riabilitazione ha come fine ultimo quello di favorire la stabilità clinica, di ridurre il rischio di successivi eventi cardiovascolari e limitare le disabilità conseguenti alla cardiopatia.

Il paziente, già provato dalla malattia, si trova a dover affrontare anche l'interazione con *l'ospedale come ambiente fisico e sociale*, il *rapporto con il personale ospedaliero* (in cui rientra anche la relazione di dipendenza che il paziente instaura con medici e infermieri), *l'ansia*, il bisogno di rassicurazioni e in certi casi, i *problemi psicologici* legati alle malattie gravi.

Il medico e gli infermieri devono essere in grado di distinguere le **reazioni** depressive o ansiose conseguenti all'evento patologico da disturbi depressivi e/o condizioni psicopatologiche pregresse (specifiche dei disturbi psicologici) che, invece, perdurano nel tempo e che potrebbero in futuro inficiare gli obiettivi della riabilitazione (ossia il reinserimento sociale e/o lavorativo del paziente).

Il personale sanitario deve, inoltre, addestrare il paziente a gestire in modo autonomo la nuova condizione di cronicità.

- È un nuovo tipo di patologia → Non prevede guarigione
- Richiede un nuovo tipo di cura → Cogestione consapevole

Risulta evidente che un intervento efficace non possa ridursi ad un approccio diagnostico e valutativo monodirezionale, rivolto solo ed esclusivamente al recupero fisico o solo psicologico.

Riassumendo molteplici sono gli aspetti che devono essere valutati in un programma di cardiologia riabilitativa:

- Un'approfondita valutazione medica;
- la valutazione delle condizioni psicologiche, cognitive e sociali del paziente;
- un adeguato addestramento al fine di correggere e migliorare le componenti disfunzionali connesse ai fattori di rischio.

(Ceci, Assennato, Boncompagni et al., 1999).

SOLUZIONE POSSIBILE → TEAM MULTIPROFESSIONALE (Cardiologo, Psicologo, Fisiatra, Fisioterapista, Dietista, Infermiere).

Gli elementi fondamentali su cui è chiamato ad operare il team multiprofessionale non sono solo i tradizionali aspetti terapeutici.

Essi, infatti, riguardano anche un'**attenta assistenza finalizzata al reinserimento lavorativo e sociale** e una costante osservazione psicologica non limitata al solo paziente, ma estesa anche ai familiari e al personale sanitario.

INTERVENTI DELLO PSICOLOGO nel team multiprofessionale di CF. Emilia

- **Formazione:** formazione permanente con il team per potenziarne le funzioni relazionali;
- **Valutazione:** gruppo di discussione psicologica con i pazienti ricoverati e consulenza individuale al paziente ricoverato o in Day hospital e/o ai familiari;
- **Presa in carico:** accompagnamento del paziente e del familiare nel processo di elaborazione del trauma.

CONCLUSIONI

Oggi l'aspetto psicologico correlato all'evento somatico non è più da considerare un lusso, una "ciliegina sulla torta", ma è parte integrante delle cure.

Dove c'è stata l'integrazione di un *team multidisciplinare* nell'impostazione del trattamento al paziente, i follow-up in letteratura mostrano:

- una significativa diminuzione delle complicanze post-operatorie e delle ricadute;
- un miglioramento della qualità di vita del paziente cardiopatico con conseguente reinserimento nella vita sociale e lavorativa.